



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PER LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE E PER LA PACE NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI TOSELLI LUCIANA, FIERRO ANIELLO E STURLESE UGO (CUNEO PER I BENI COMUNI) -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PRESO ATTO

con vivo rammarico del goffo tentativo di censura perpetrato dal Presidente dell'Associazione italiana editori Ricardo Franco Levi nella sua qualità di Commissario straordinario per la partecipazione dell'Italia alla Fiera del Libro di Francoforte (che si svolgerà nel 2024), che aveva comunicato al fisico Carlo Rovelli, già dallo stesso Levi invitato all'inaugurazione dell'evento, di volerlo escludere dopo il suo intervento molto critico alla festa del lavoro del 1° Maggio sulla posizione del Governo nel conflitto in Ucraina e in particolare del Ministro della Difesa Guido Crosetto, a suo giudizio in conflitto di interessi per gli incarichi precedentemente ricoperti in importanti industrie delle armi, al fine di evitare nuove polemiche o comunque motivi di imbarazzo per la delegazione italiana. La vicenda ha giustamente suscitato un coro di proteste e anche la smentita da parte di Crosetto e di un altro Ministro (Sangiuliano) di aver avuto qualsiasi ruolo in questa vicenda, che poi ha visto una riproposta dell'invito a Rovelli (che lo ha accettato), ma costituisce un segnale estremamente negativo del clima che si è creato nel Paese e che induce addirittura a forme di autocensura preventiva, segnale di una grave caduta dell'etica personale oltre che pubblica. Ed è ancora più grave che ciò si sia determinato sul tema del ripudio della guerra e nel campo della libertà di espressione, valori tutelati entrambi dalla Costituzione (Art. 11 e Art.21 rispettivamente);

### RILEVATO CHE

di tale situazione portano gravi responsabilità l'informazione giornalistica e dei Media audiovisivi, in larga maggioranza schierati su posizioni di oltranzismo bellicista, e molte forze politiche di governo e anche di opposizione che, pur in presenza di una maggioranza dell'opinione pubblica che manifesta stanchezza verso il perdurare della guerra o esprime aperte opinioni pacifiste (sondaggio di oggi), assumono posizioni opportunistiche, dettate da subalternità a logiche atlantiste, legate agli interessi della potenza dominante che non consente la costruzione di un assetto mondiale collaborativo e multipolare che pareva possibile e anche oggetto di accordi verbali dopo la caduta dell'Unione Sovietica. Ciò ovviamente senza disconoscere la primaria responsabilità della Russia di Putin per aver portato una chiara aggressione verso il Paese confinante e per i gravi crimini di cui si è macchiata verso le popolazioni civili. E tuttavia nel prolungamento della guerra emergono interessi convergenti di entrambi i campi, tesi al logoramento permanente del nemico prima della vittoria finale. In questo contesto nessuno spazio viene lasciato agli uomini di pace, come Papa Francesco, cui nell'incontro di ieri a Roma (13 Maggio) Zelenski ha detto chiaramente di non aver bisogno di mediatori e che l'unica soluzione possibile è quella imposta dall'Ucraina con la vittoria delle armi. Ma, come dice il Pontefice, "con le armi non si otterrà mai la sicurezza e la stabilità; al contrario si continuerà a distruggere anche ogni speranza di pace";

### RICORDATO CHE

proprio seguendo questa ispirazione a Cuneo, PATRIA DELLA COSTITUZIONE come definita dal Capo dello Stato nella sua visita in occasione del 25 Aprile, il movimento PACE E DISARMO ha dato vita Domenica 7 Maggio a una importante e partecipata iniziativa in Piazza Galimberti che ha costituito una delle 4000 sedi della staffetta dell'umanità, promossa con un Appello da numerose personalità dell'Associazionismo e del mondo culturale, che ha visto la partecipazione di circa 50.000 persone in tutto il Paese. "L'Appello era rivolto a chi è contrario all'invio di armi (sempre più sofisticate) in Ucraina per dar vita a una staffetta da Aosta a Lampedusa per camminare insieme, unire l'Italia contro la guerra, per riaccendere la speranza. Dopo più di un anno di guerra e centinaia di migliaia di morti, mettere fine al massacro, cessare il fuoco e dare inizio a una trattativa restano parole proibite. Si prepara invece una resa dei conti dagli esiti imprevedibili con l'uso di proiettili a uranio impoverito e il rischio di utilizzo di armi nucleari tattiche. I governi continuano a ignorare il desiderio

di pace dei popoli e proseguono nella folle corsa a armi di distruzione sempre più potenti... L'intera Ucraina è rasa al suolo, un macigno si abbatte sull'Europa politica, aumentando le disuguaglianze, peggiorando le condizioni di vita dei lavoratori, flagellando le famiglie con l'aumento dei Beni alimentari, della benzina, dell'energia, e delle rate dei Mutui. Putin è il responsabile dell'invasione ma la NATO non sta operando soltanto per aiutare gli aggrediti a difendersi, contribuisce all'escalation e trasforma un conflitto locale in una guerra mondiale strisciante.....Si vuole imporre l'idea che non esista altro modo di porre fine alla guerra se non la vittoria militare di uno dei due contendenti e che l'Italia non possa far altro che continuare a inviare armi, limitandosi a invocare una soluzione diplomatica dai contorni indefiniti.....Questo appello è rivolto a chi sente il bisogno di fare qualcosa contro l'orrore della violenza delle armi e ha voglia di gridare basta".

### **RIBADISCE**

il proprio fermo impegno nella promozione e nella tutela dei valori cui si ispira la Carta Costituzionale, concepita nella nostra città, a partire dalla libertà di espressione (Art.21) e dalla ricerca di mezzi pacifici nella risoluzione dei conflitti (Art.11).